

PALERMOTODAY

COSTA SUD / ACQUA DEI CORSARI

Il cimitero sottomarino degli pneumatici, recuperate 116 gomme ad Acqua dei Corsari

La bonifica è stata effettuata da sommozzatori e rientra in un progetto di Marevivo. Altre azioni previste sono l'impianto di 100 metri quadrati Posidonia e iniziative di educazione ambientale per studenti di scuole superiori



Redazione

11 ottobre 2024 14:01



Attiva la lettura vocale

Un cimitero di pneumatici nei fondali di Acqua dei Corsari. C'era fino a ieri, ma è stato "cancellato" dalla bonifica portata a termine dai sommozzatori che hanno riportato a galla ben 116 gomme fuori uso abbandonate illecitamente sott'acqua. E' partito così "3 R per il Mare", il progetto di Marevivo, finanziato dal "Bando Ambiente 2023 - Spazi Blu", promosso nell'ambito dell'otto per mille dall'Istituto buddista italiano Soka Gakkai, allo scopo di coinvolgere i cittadini e intervenire su aree marine degradate con azioni di recupero e restauro naturalistico.

LEGGI ANCHE

La scoperta del Cnr di Palermo: la Posidonia intrappola le microplastiche, così si riducono granchi e cozze

"Recuperare": la bonifica del cimitero degli pneumatici ad Acqua dei Corsari

Il progetto, che si realizza nel golfo di Palermo, vuole contribuire a valorizzare e preservare la biodiversità di quest'area mediante 3 azioni - rigenerare, recuperare, rispettare - improntate sulla necessità di mitigare la Co2 con un'operazione di riforestazione di una prateria di Posidonia, di intervenire per contrastare l'inquinamento marino e di avviare azioni di sensibilizzazione ed educazione ambientale sulla centralità del mare per il benessere dell'uomo e del pianeta.

La prima delle azioni a essere stata messa in campo è "recuperare" e, appunto, ha già consentito di rimuovere gli pneumatici che si trovavano a una profondità di circa 10 metri con l'ausilio di una squadra di 26 sommozzatori. I copertoni recuperati grazie al supporto degli operatori tecnici subacquei di Cedifop verranno avviati a un corretto riciclo con il coinvolgimento del Consorzio specializzato EcoTyre.

L'area di Acqua dei Corsari e della Bandita è da anni l'emblema dell'abbandono della Costa Sud: su una fascia del litorale sono stati gettati materiali di risulta fin dal periodo del Sacco di Palermo, fino a creare un ammasso, conosciuto come "mammellone", che ha riversato in mare sostanze pericolose e inquinanti fra cui anche l'enorme numero di pneumatici.

LEGGI ANCHE**Goletta Verde nel Palermitano, una luce tra tante ombre: il mare a Romagnolo non è inquinato**

"Rigenerare, recuperare, rispettare: sono queste le azioni che il progetto intende mettere in campo per valorizzare e proteggere la biodiversità marina. Tre parole chiave che rappresentano la sintesi di una visione che guarda al futuro e al prezioso contributo che ciascuno di noi può dare, oggi, per salvaguardare il pianeta", dichiara Laura Gentile, coordinatrice del progetto per la Fondazione ambientalista.

"Il progetto 3 R per il Mare riflette pienamente i principi buddisti di interdipendenza e rispetto per la vita in tutte le sue forme. Proteggere la biodiversità e il nostro ambiente significa riconoscere che ogni essere vivente è connesso e che le nostre azioni influenzano l'ecosistema nella sua interezza", dichiara Anna Conti, vice presidente dell'Istituto buddista italiano Soka Gakkai.

"Rinnoviamo il nostro impegno in favore dell'ambiente supportando questa azione del progetto 3 R per il Mare che ci vede impegnati in attività di recupero di pneumatici fuori uso. Il nostro obiettivo è anche quello di diffondere una maggiore consapevolezza sulle corrette modalità di gestione degli pneumatici fuori uso, al fine di ridurre il loro impatto sull'ambiente, nel pieno rispetto delle regole dell'economia circolare", dichiara Enrico Ambrogio, presidente EcoTyre.

"Rigenerare": in arrivo 100 metri quadrati di Posidonia

Per la fase "Rigenerare", è previsto un intervento di riforestazione di 100 metri con rizomi di Posidonia oceanica, affidato a Biosurvey srl, nelle acque antistanti la borgata Acqua dei Corsari (Bandita), a una profondità di circa 13-14 metri. Un tempo l'area oggetto di riforestazione ospitava una rigogliosa prateria di Posidonia oceanica, che svolge una funzione fondamentale per l'ecosistema poiché, assieme alle altre piante marine, produce più del 50% dell'ossigeno che respiriamo, assorbe anidride carbonica e garantisce la vita sulla Terra. Si stima che i 100 metri quadrati di prateria di Posidonia, una volta a regime, potranno assorbire circa 8 tonnellate di Co2. Il sito verrà monitorato a cadenza regolare sino alla fine del progetto (24 mesi), per valutare se le operazioni di trapianto hanno prodotto il processo di recupero desiderato.

"Rispettare": a lezione di educazione ambientale alla Baia del Corallo

Infine per lo step "Rispettare", verranno avviate iniziative di educazione all'ambiente e alla sostenibilità. A tal scopo, "3 R per il Mare" prevede l'attivazione di laboratori di educazione all'ambiente e alla sostenibilità presso il Centro di educazione ambientale Marevivo "Baia del Corallo", a Sferracavallo, all'interno dell'Area marina protetta di Capo Gallo-Isola delle Femmine. Le attività di educazione ambientale coinvolgeranno docenti e studenti delle scuole superiori sui temi della biodiversità e del paesaggio, del rapporto tra mare, clima e salute, e sono inoltre finalizzate a valorizzare il patrimonio di conoscenze e tradizioni locali legate al mare.

© Riproduzione riservata